



POLIZIA Il deposito delle bici rubate foto Attalini

IL PROBLEMA

La proposta: punzonatura contro i furti

«IL PROBLEMA dei furti di bici si può quasi azzerare: basta avere la volontà politica di intervenire». Lo dice Marco Pratesi, consulente di area del Registro Italiano Bici - Progetto Bicisicura per il contrasto al furto di biciclette e lo sviluppo della mobilità sostenibile.

«Stiamo mettendo a punto un piano operativo di intervento nella regione coinvolgendo istituzioni e forze dell'ordine oltre, e soprattutto, le associazioni. Abbiamo già presentato — dice — progetti operativi agli assessori alla mobilità di Firenze, Livorno, Prato ed Empoli e abbiamo contatto il comune di Grosseto ma le risposte sono lente». Secondo Pratesi, dove è stato attuato il progetto Bicisicura con la «targatura» delle bici, «si è riusciti in poco tempo a passare del 10% di bici non targate rubate l'anno all'1,4% e ottenere ritrovamenti di bici targate al 21% contro un 1% di quelle non targate». Già nel 2007 l'allora giunta ventilò l'ipotesi di avviare la punzonatura contro i furti. Ma non se ne è mai fatto nulla.

IN BREVE

Il problema

Oggi chi raggiunge il centro deve lasciare la bicicletta incustodita, anche alla stazione ferroviaria di Porta al Serraglio

La soluzione

Borchi propone di utilizzare uno spazio del parcheggio sotterraneo per realizzare un'area di sosta custodita per pendolari e non solo



PIAZZA A sinistra, decine di bici al Serraglio: in futuro potrebbero sparire. Sotto, Goffredo Borchi



Al Serraglio sosta per le due ruote

«E il custode potrebbe anche ripararle»

L'idea di Borchi: «Utile per chi va in centro e per i pendolari»

L'IDEA è di quelle semplici semplici, ma che sa tanto di uovo di Colombo. Lo sanno bene gli appassionati di bicicletta, quelli che in centro o alla stazione ci andrebbero tanto volentieri in sella, ma temono poi di dover tornare a piedi, perché nel frattempo qualcuno la bici se l'è portata via. D'altra parte viviamo in una città dove i furti del genere viaggiano a una media di oltre due al giorno. E allora?

Goffredo Borchi, vicesindaco con delega all'ambiente, sta pensando a una via d'uscita: utilizzare il parcheggio del Serraglio come luogo di sosta custodita. Così i mezzi sarebbero protetti dal maltempo e dai ladri.

«GLI UFFICI ci stanno già lavo-

rando — dice Borchi — l'idea è quella di realizzare un parcheggio aperto a tutti, al di là del progetto Bicincittà (il noleggio di bici pubbliche presente in cinque aree cittadine, ndr). Sarebbe utile per i pendolari e anche per chi va in

PROGETTO

Decine di posti al coperto e sotto sorveglianza per evitare i malintenzionati

centro a lavorare o a fare una passeggiata». Il passaggio ulteriore sarebbe quello di «corredare il parcheggio con un custode che magari sia anche un biciclettaio, cioè che possa praticare delle piccole riparazioni in caso di necessità».

L'idea non nasce soltanto dalla

constatazione che a Prato si circola tanto in bici (d'altra parte ci sono almeno quaranta chilometri di piste ciclabili), ma è anche vero che ne spariscono moltissime. E c'è poi il problema della sosta, perché in centro è difficile trovare una rastrelliera. Sul fronte pendolari, poi, chi si fiderebbe a lasciare tutto il giorno il proprio mezzo sul piazzale del Serraglio (la «terrazza»), incustodita e nascosta al passaggio della gente? Utilizzare alcuni spazi vuoti del parcheggio sotterraneo, invece, porterebbe alla possibilità di lasciare la bicicletta al sicuro anche per diverse ore.

SECONDO Borchi gli effetti positivi potrebbero essere anche ulteriori: «Avere la certezza di poter raggiungere il centro in bici e di

poterla lasciare in sicurezza movimenterebbe le persone e dove ci sono più persone c'è meno degrado. Così il Serraglio potrebbe anche diventare più sicuro». Già, perché al di là delle considerazioni estetiche sulla struttura (difficile trovarla bella o ben fatta), negli ultimi mesi sono stati registrati diversi episodi di microcriminalità piuttosto preoccupanti: furti, rapine, vandalismi. «E i luoghi — conclude Borchi — sono più sicuri se sono più frequentati. Gli spazi ci sono, gli uffici se ne stanno occupando».

Chissà che la novità non possa già diventare operativa a breve, con la bella stagione, permettendo di poter utilizzare al meglio la fitta rete di piste ciclabili già esistenti in tutta la città.

Luca Boldrini

LA CURIOSITA' UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

In sella con l'Asd Bisenzia Vintage, passione e iniziative

APPREZZARE la nostra città e le nostre radici attraverso il lato più nostalgico e storico degli oggetti legati al territorio. E' questo lo scopo dell'Asd Bisenzia, che grazie alla passione per moto e macchine, ma soprattutto biciclette d'epoca - insieme a tutto ciò che è collezionismo di oggettistica vintage proveniente da Prato - spera di «fare del bene alla città e al centro, guidando chi ci segue alla scoperta di scorci e sensazioni su due ruote che in macchina sono sconosciute», come spiega il presidente Davide Risaliti.

Bisenzia nasce dalla passione per i mezzi d'epoca di un gruppo di amici, agenti di commercio, impiegati in studi legali o con altri la-

vori estranei al vintage, che dopo anni di collezionismo si ritrovano «con una grande quantità di pezzi e decidono di concretizzare quello che è solo un hobby trasformandolo in qualcosa che è legato anche all'amore per la città», continua Davide insieme al consiglio: il vice Fabio Barni, il segretario Giovanni Bottari, il fotografo Ferruccio Bogani, il tesoriere Gianni Roselli e il capo del consiglio Federico Bellocchi. «Essendo già presente a Prato un'associazione di moto e auto d'epoca, ci siamo specializzati sulle biciclette e abbiamo avuto un grande riscontro anche perché è un mezzo che, oltre all'aspetto estetico sta assumendo sempre maggiore funzionalità —



AMORE SENZA FINE

Il gruppo dell'Asd Bisenzia con alcuni «pezzi pregiati»

continua Risaliti — Non abbiamo ancora una sede fissa, ma ci ritroviamo una volta la settimana in bar o uffici per pianificare le attività, restaurare e valutare i mezzi». Tra gli eventi proposti l'Aperibici che dal Caffè 21 ha portato in giro per il centro in bicicletta i partecipanti per poi concludersi

con un aperitivo allo stesso bar e, in futuro, l'Aperinic, un pic nic in bicicletta con tanto di tovaglia quadrettata da portare sul manubrio. «Per unirsi a noi — conclude — è sufficiente cercarci su Facebook alla pagina Gruppo Storico Bisenzia».

Martina Nesti



Mariella

LA PASTICCERIA

Via Roma 480 Prato